

CELEBRAZIONE DEL 70mo DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

GRANDE E SIGNIFICATIVA PARTECIPAZIONE DI A.R.I.D.O. E DI TUTTI I VOLONTARI DELLA MISSIONE
"CIMITERO DI GEBEL SANHUR"

Il giorno 20 ottobre ci svegliamo come sempre all' alba e in fretta organizziamo dopo colazione, lo smontaggio del grande campo tendato e la sistemazione dei bagagli.

L' umidità che ha caratterizzato questa ultima notte, forse anche più che le precedenti, ci fa prevedere che la giornata di oggi sarà calda, sicuramente la temperatura eccederà i 30 gradi, nonostante siamo ormai a fine ottobre.



Alle 09,15 circa ci mettiamo in moto e da Tell El Aqafir, dove abbiamo passato la notte, ci dirigiamo verso El Alamein. Breve sosta per rifornire le auto e ci dirigiamo verso il Cimitero Inglese dove si terrà la cerimonia internazionale.

Il parcheggio alle 10,15 è già pieno di auto e facciamo fatica a trovare posto....Santo Pelliccia che è con noi fin dall' inizio della missione il 16 di Ottobre scalpita letteralmente.



Scendiamo ed in gruppo ci dirigiamo all' ingresso del Cimitero Inglese, entriamo e lungo il viale di accesso già iniziano gli stops...dovuti alle persone che ci fermano per parlare con Santo e ci chiedono informazioni sulla nostra associazione.

In tre occasioni diverse veniamo fermati da un inglese, un Neo Zelandese ed un Canadese che ci avevano riconosciuti come il Gruppo che aveva ritrovato il Kittyhawk P40 nel deserto Egiziano.



Una troupe Inglese ci chiede una intervista e Santo, con una discreta padronanza della lingua inglese che non aveva mai lasciato trasparire, si lancia in uno "speech" disinvolto.

Mentre scendiamo verso l'ingresso vero e proprio del cimitero Santo continua a riscuotere successi, plausi ed ammirazione: con la sua divisa cachi procede spedito attraverso lo stuolo di reduci del Commonwealth e autorità varie.

E' scortato dal Vice Presidente di ARIDO e Direttore di ARIDO Egypt, Andrea Mariotti e dai soci fondatori Flaminio Coen e Franco Del Monte che non lo mollano per un solo istante.





www.qatar.ae



Ci facciamo garbatamente largo tra la folla di militari e civili che iniziano a prendere posto nella zona ombreggiata e in quella invece esposta ai raggi impietosi di un sole che probabilmente non sapeva ancora di aver superato la stagione estiva.







Santo continua a salutare e abbracciare tutti, reduci e familiari, quelli che vanno li per salutarlo, rendergli onore e ringraziarlo per essere venuto.

All' improvviso veniamo fermati da una troupe della TV....e' della RAI sede del Cairo. Ci intervistano, chiedono di noi della nostra attivita', di Santo e delle sue memorie: un momento importante e solenne.



Inizia la cerimonia con la preghiera, I discorsi e la posa delle corone di fiori.



Il tempo e' tiranno e cosi un gruppo di noi lascia la cerimonia per andare a preparare tutto per quella al Cimitero Italiano.

Arriviamo che siamo quasi all' inizio e cosi un pò alla spicciolata entriamo nel Sacrario per assistere ed ascoltare le parole del Sacerdote e delle autorità arrivate dall' Italia appositamente per questa occasione.









All' ingresso abbiamo incontrato il labaro della Piccola Caprera, l' epopea di Bir El Gobi ed il sacrificio di tanti giovani inquadrati nei reparti dei Volontari Giovani Fascisti ci ritorna alla memoria.



Dott Asaad Zaky, Santo e I ragazzi dell'universita' di Sadat City che partecipano alle attivita' didattiche di ARIDO.

Terminata la cerimonia all' interno del Sacrario il gruppo di autorita' si sposta all' esterno e dopo qualche istante dovuto per un'altra inaugurazione lungo la Pista Bresciani (cippo del parco storico) scende al Cimitero dei Libici e li vicino, dove sorge il monumento al Cavaliere della Repubblica Italiana Abd El Rasoul Aghila, sosta tutto lo stuolo di autorita' e di personale al seguito.



Di fianco al monumento bellissimo in marmo bianco ci siamo schierati:alcuni rappresentanti di A.R.I.D.O. e gli eredi,nipoti di Abd El Rasoul Aghila, e' a noi che rivolge il suo saluto l' Onorevole Gianfranco Fini dopo che l'Ambasciatore d' Italia gli ha illustrato le motivazioni dell' opera e la realta' che ormai ARIDO rappresenta dal punto di vista storico per le vicende di guerra in nord Africa, ufficializzando cosi' la presenza del monumento all' interno del Sacrario Italiano di El Alamein.

A.R.I.D.O. TEAM